



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 27 marzo 2007 (28.03)
(OR. EN)**

7866/07

UEM 86

NOTA

del: Segretariato generale del Consiglio
alle: delegazioni

Oggetto: Parere del Consiglio sul programma di convergenza aggiornato della Lettonia

Si allega per le delegazioni il parere del Consiglio sul programma di convergenza aggiornato presentato dalla Lettonia, adottato dal Consiglio ECOFIN del 27 marzo 2007.

Allegato

PARERE DEL CONSIGLIO
del 27 marzo 2007
sul programma di convergenza aggiornato della Lettonia, 2006-2009

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

visto il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio, del 7 luglio 1997, per il rafforzamento della sorveglianza delle posizioni di bilancio nonché della sorveglianza e del coordinamento delle politiche economiche¹, in particolare l'articolo 9, paragrafo 3,

vista la raccomandazione della Commissione,

previa consultazione del comitato economico e finanziario,

HA ESPRESSO IL SEGUENTE PARERE:

- (1) Il 27 marzo 2007 il Consiglio ha esaminato il programma di convergenza aggiornato della Lettonia, relativo al periodo 2006-2009². Il 6 marzo 2007 il governo lettone ha annunciato un piano inteso a combattere l'inflazione, che comprende una revisione degli obiettivi di bilancio, con un pareggio di bilancio nel 2007 e 2008 e un avanzo a partire dal 2009. Il presente parere del Consiglio si basa tuttavia sul programma di convergenza.

¹ GU L 209 del 2.8.1997, pag. 1. Regolamento quale modificato dal regolamento (CE) n. 1055/2005 (GU L 174 del 7.7.2005, pag. 1). I documenti menzionati nel presente testo sono disponibili su Internet al seguente indirizzo:

http://europa.eu.int/comm/economy_finance/about/activities/sgp/main_en.htm

² Dopo la formazione di un nuovo governo nel novembre 2006 a seguito delle elezioni politiche svoltesi in ottobre, l'aggiornamento è stato presentato sei settimane oltre il termine del 1° dicembre stabilito nel codice di condotta.

- (2) Lo scenario macroeconomico che sottende il programma prevede un rallentamento dell'economia senza gravi scossoni, con la crescita del PIL reale che passerebbe dall'11,5% nel 2006 ad una media dell'8,0% nel restante periodo di riferimento del programma. Sulla base delle informazioni attualmente disponibili, si ritiene che tale scenario sia fondato su ipotesi di crescita plausibili. Tuttavia vi sono rischi significativi che gli sviluppi macroeconomici siano meno favorevoli a causa dei forti squilibri esterni, dell'inflazione elevata e di crescenti segni di surriscaldamento dell'economia lettone. Le proiezioni in materia di inflazione contenute nel programma sembrano leggermente ottimistiche.
- (3) Per il 2006, il disavanzo delle pubbliche amministrazioni è stimato pari all'1,0% del PIL nelle previsioni dell'autunno 2006 dei servizi della Commissione, a fronte di un obiettivo di disavanzo pari all'1,5% del PIL nel precedente aggiornamento del programma di convergenza. Il programma aggiornato presenta una stima di disavanzo dello 0,4% del PIL che è plausibile considerate le entrate più elevate del previsto e nonostante l'impatto degli emendamenti al bilancio adottati nell'ottobre 2006, che hanno aumentato la spesa in una misura stimata all'1,5% del PIL.
- (4) L'obiettivo principale della strategia di bilancio a medio termine consiste nel migliorare gradualmente le prospettive di bilancio e raggiungere il pareggio di bilancio entro il 2010. A tal fine sarà necessario un notevole sforzo di risanamento dopo il deterioramento della situazione di circa 1½ punto percentuale del PIL verificatosi nel 2006 e nel 2007. Il previsto aggiustamento nel 2008 e 2009 è identico sia nel saldo globale che in quello primario (rispettivamente 0,4 e 0,5 punti percentuali del PIL). Rispetto al precedente aggiornamento, i previsti obiettivi di bilancio sono più rigorosi, ma l'aggiustamento resta concentrato nella seconda parte del periodo di riferimento, a fronte di uno scenario macroeconomico più favorevole. Dopo un significativo allentamento della disciplina per quanto riguarda il rapporto spesa/PIL nel 2007, il programma prevede un risanamento del bilancio nel 2008-2009 attraverso un aumento del rapporto entrate/PIL di 0,4 punti percentuali all'anno, mantenendo ampiamente costante il rapporto spesa/PIL. Il rapporto entrate/PIL dovrebbe crescere principalmente a causa di "altre" entrate più elevate, ovvero ad un maggiore afflusso di fondi della UE. Di conseguenza, il rapporto spesa/PIL per la componente formazione di capitale fisso lordo registra un aumento, ampiamente compensato dopo il 2007 da un calo delle "altre spese" (che nel programma includono parte della spesa per consumi) di ¾ di punto percentuale nel 2008 e di trasferimento sociali di ½ punto percentuale nel 2009.

- (5) Il saldo strutturale (ovvero il saldo corretto per il ciclo al netto di misure una tantum e temporanee) calcolato conformemente alla metodologia concordata dovrebbe peggiorare passando da un disavanzo dell'1% del PIL nel 2006 ad un disavanzo di 1¾% del PIL nel 2007, per poi registrare un avanzo di ¼% entro il 2009. Il programma fissa come obiettivo di bilancio a medio termine (OMT) un disavanzo strutturale dell'1% del PIL, che si prevede di raggiungere entro il 2008, come indicato nel precedente aggiornamento. Poiché l'obiettivo di medio termine è più ambizioso del benchmark minimo (stimato pari ad un disavanzo del 2% circa del PIL), il suo conseguimento dovrebbe raggiungere lo scopo di fornire un margine di sicurezza rispetto all'eventualità di un disavanzo eccessivo. L'obiettivo a medio termine si situa entro la forchetta indicata per gli Stati membri dell'area dell'euro e dell'ERM II nel patto di stabilità e crescita e nel codice di condotta, e riflette adeguatamente il rapporto debito/PIL e la crescita media del prodotto potenziale a lungo termine.
- (6) I rischi relativi alle proiezioni di bilancio contenute nel programma sembrano nel complesso compensarsi per il 2007, ma dal 2008 la situazione di bilancio potrebbe essere più sfavorevole di quanto ipotizzato nel programma, a causa dei rischi inerenti allo scenario macroeconomico. La strategia di bilancio si basa su un incremento del rapporto entrate/PIL e su riduzioni dei rapporti trasferimenti sociali/PIL e altre spese/PIL (che nel programma include parte della spesa per consumi) che avrebbero potuto essere maggiormente detagliati, tenuto conto che in base all'aggiornamento un quadro di medio termine formale per la pianificazione e il controllo delle finanze pubbliche dovrebbe essere introdotto a partire dal 2008.
- (7) Alla luce di tale valutazione dei rischi, l'assetto di bilancio delineato nel programma potrebbe non essere sufficiente a garantire che l'OMT sia raggiunto entro il 2008, come previsto nel programma. Tuttavia, sembra fornire un sufficiente margine di sicurezza per evitare che il disavanzo oltrepassi la soglia del 3% del PIL in presenza di normali fluttuazioni macroeconomiche per tutto il periodo coperto dal programma. Salvo per il 2007, il ritmo dell'aggiustamento verso l'OMT presupposto dal programma è ampiamente in linea con il patto di stabilità e crescita, che specifica che l'aggiustamento dovrebbe essere più elevato nei periodi economici favorevoli e che potrebbe essere inferiore nei periodi di crisi. Tuttavia il 2007 è chiaramente un anno in cui ci si allontana dall'OMT nonostante la congiuntura favorevole, il che non è in linea con il patto di stabilità e crescita. Un percorso di aggiustamento strutturale più sostenuto concentrato nella prima parte del periodo di riferimento del programma sarebbe appropriato per sostenere un processo di convergenza macroeconomica stabile e attenuare i rischi di una crescita economica squilibrata.

- (8) Conformemente al patto di stabilità e crescita, nel definire il percorso di aggiustamento verso l'obiettivo a medio termine si dovrebbe tenere conto delle "riforme strutturali sostanziali" che producono un impatto quantificabile sulla sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche. La strategia di bilancio a medio termine illustrata nel programma comporta una deviazione temporanea dal percorso di aggiustamento verso l'obiettivo a medio termine nel 2007. Nel programma si osserva che la riforma delle pensioni in atto ridurrà gradualmente i contributi di sicurezza sociale nel saldo delle amministrazioni pubbliche e che il contributo al regime pensionistico del secondo pilastro salirà dallo 0,4% del PIL nel 2006 all'1,7% del PIL entro il 2009. Il deterioramento del saldo strutturale previsto nel programma, a causa dell'impatto dell'attuazione scaglionata della riforma pensionistica, sarebbe di ½% del PIL nel 2007, cui farebbero seguito miglioramenti di 1½% nel 2008 e di 1¼% nel 2009. Fermo restando che i costi netti della riforma pensionistica possono essere presi in considerazione quando si valuta il percorso di aggiustamento verso l'OMT, l'aggiustamento nel 2007, anche tenendo conto di tali costi, non è in linea con il patto. D'altro canto i progetti in materia di riforma sanitaria e investimenti pubblici menzionati nel programma non possono valere come riforme strutturali in base alle quali giustificare una deviazione temporanea, poiché queste misure non sono dettagliate in modo sufficiente e l'impatto favorevole significativo sulla sostenibilità delle finanze pubbliche nel lungo termine non è dimostrato nel programma.
- (9) Il debito pubblico lordo è stimato per il 2006 al 10,7% del PIL, un valore nettamente inferiore al valore di riferimento del 60% indicato nel trattato. Il programma prevede una diminuzione del rapporto debito/PIL di 1,3 punti percentuali nel corso del periodo di riferimento per arrivare al 9,4% del PIL nel 2009.
- (10) In Lettonia l'incidenza a lungo termine dell'invecchiamento della popolazione sul bilancio è inferiore rispetto alla media dell'UE e la spesa connessa con l'invecchiamento, in percentuale del PIL, dovrebbe diminuire nei prossimi decenni, grazie alla riduzione di spesa garantita dalla riforma del sistema pensionistico. In Lettonia il livello attuale del debito pubblico lordo è molto basso e il miglioramento della posizione strutturale di bilancio, come previsto dal programma di convergenza aggiornato, contribuirà a limitare i rischi per la sostenibilità di lungo termine delle finanze pubbliche. Nel complesso, per la Lettonia detti rischi sono ridotti.

- (11) Il programma di convergenza contiene una valutazione qualitativa dell'impatto globale della relazione dell'ottobre 2006 relativa allo stato di attuazione del programma nazionale di riforme nell'ambito della strategia di bilancio a medio termine. Inoltre, fornisce alcune informazioni sui costi o risparmi diretti di bilancio delle principali riforme previste dal programma nazionale di riforme e, nelle sue proiezioni di bilancio, tiene conto esplicitamente delle conseguenze che le azioni delineate in tale programma hanno per le finanze pubbliche. Le misure nel settore delle finanze pubbliche previste nel programma di convergenza sembrano coerenti con quelle previste nel programma nazionale di riforme. In particolare, entrambi i programmi prevedono un aumento significativo degli investimenti pubblici e il programma di convergenza fornisce ulteriori dettagli in merito alle misure da attuare per migliorare le caratteristiche istituzionali della finanza pubblica, inclusa l'introduzione del quadro di bilancio pluriennale.
- (12) La strategia di bilancio del programma è soltanto parzialmente coerente con gli indirizzi di massima per le politiche economiche inclusi negli orientamenti integrati per il periodo 2005-2008. In particolare, la prevista politica di bilancio non contribuisce adeguatamente a promuovere una maggiore sostenibilità dei conti esterni.
- (13) Per quanto riguarda i requisiti relativi ai dati specificati nel codice di condotta per i programmi di stabilità e di convergenza, il programma fornisce tutti i dati obbligatori e gran parte dei dati facoltativi¹. Tuttavia, vi sono alcune incoerenze per quanto riguarda la tabella standard 2.

Il Consiglio ritiene che il peggioramento della posizione di bilancio nel 2007 non sia in linea con una politica di bilancio prudente volta a garantire una convergenza sostenibile, anche riducendo gli squilibri esterni e contenendo l'inflazione. Negli anni successivi il programma prevede progressi verso l'OMT in un contesto di prospettive di forte crescita, ma gli obiettivi di bilancio non sono ambiziosi e vi sono rischi quanto alla loro realizzazione dal 2008 in poi.

¹ In particolare, mancano i dati sui subcomponenti dell'aggiustamento stock/flussi e alcuni elementi della sostenibilità di lungo termine della tabella delle finanze pubbliche.

Sulla base della valutazione che precede, il Consiglio invita la Lettonia a:

- i) ridurre i rischi di instabilità macroeconomica attuando con determinazione misure intese a conseguire un obiettivo di bilancio nettamente migliore per il 2007 rispetto a quello previsto nel programma, nel quadro di una strategia di riforma più ampia. Su questa base, inoltre, si dovrebbero attuare quanto prima misure intese a rafforzare il risanamento al di là dell'OMT negli anni successivi;
- ii) stabilire un quadro di medio termine più chiaro e vincolante per la pianificazione e il controllo delle finanze pubbliche.

Il piano preannunciato il 6 marzo 2007 rappresenterebbe, se attuato integralmente, un passo importante nella giusta direzione.

Confronto tra le principali proiezioni macroeconomiche e di bilancio

		2005	2006	2007	2008	2009
PIL in termini reali (variazione in %)	PC gen. 2007	10,2	11,5	9,0	7,5	7,5
	COM nov. 2006	10,2	11,0	8,9	8,0	n.d.
	<i>PC nov. 2005</i>	8,4	7,5	7,0	7,0	<i>n.d.</i>
Inflazione IAPC (%)	PC gen. 2007	6,9	6,6	6,4	5,2	4,2
	COM nov. 2006	6,9	6,7	5,8	5,4	n.d.
	<i>PC nov. 2005</i>	6,9	5,6	4,3	3,5	<i>n.d.</i>
Divario tra produzione effettiva e potenziale (in % del PIL potenziale)	PC gen. 2007¹	0,0	1,8	1,3	-0,5	-2,0
	COM nov. 2006 ⁵	-0,2	1,1	0,4	-1,0	n.d.
	<i>PC nov. 2005¹</i>	0,8	0,4	-0,5	-1,1	<i>n.d.</i>
Saldo di bilancio delle pubbliche amministrazioni ⁶ (% del PIL)	PC gen. 2007	0,1	-0,4	-1,3	-0,9	-0,4
	COM nov. 2006	0,1	-1,0	-1,2	-1,2	n.d.
	<i>PC nov. 2005</i>	-1,5	-1,5	-1,4	-1,3	<i>n.d.</i>
Saldo primario ⁶ (% del PIL)	PC gen. 2007	0,7	0,2	-0,8	-0,4	0,1
	COM nov. 2006	0,7	-0,4	-0,7	-0,7	n.d.
	<i>PC nov. 2005</i>	-0,7	-0,8	-0,6	-0,6	<i>n.d.</i>
Saldo corretto per il ciclo ⁶ (% del PIL)	PC gen. 2007¹	0,1	-0,9	-1,7	-0,8	0,2
	COM nov. 2006	0,2	-1,3	-1,3	-0,9	n.d.
	<i>PC nov. 2005¹</i>	-1,7	-1,6	-1,3	-1,0	<i>n.d.</i>
Saldo strutturale ^{2,6} (% del PIL)	PC gen. 2007³	0,1	-0,9	-1,7	-0,8	0,2
	COM nov. 2006 ⁴	0,2	-1,3	-1,3	-0,9	n.d.
	<i>PC nov. 2005</i>	-1,7	-1,6	-1,3	-1,0	<i>n.d.</i>
Debito pubblico lordo (% del PIL)	PC gen. 2007	12,1	10,7	10,5	10,6	9,4
	COM nov. 2006	12,1	11,1	10,6	10,3	n.d.
	<i>PC nov. 2005</i>	13,1	14,9	13,6	13,7	<i>n.d.</i>

Note:

¹ Calcoli dei servizi della Commissione sulla base delle informazioni contenute nel programma.

² Saldo corretto per il ciclo (come nelle righe precedenti) escluse le misure una tantum e temporanee.

³ Nel programma non sono indicate misure una tantum né altre misure temporanee.

⁴ Nelle previsioni dell'autunno 2006 dei servizi della Commissione non sono indicate misure una tantum né misure temporanee.

⁵ Sulla base di una crescita potenziale stimata del 9,3%, 9,6%, 9,6% e 9,5% rispettivamente nel periodo 2005-2008.

⁶ I costi netti della riforma del sistema pensionistico in corso (introduzione di un secondo pilastro) sono inclusi nel disavanzo. I costi sono stimati pari allo 0,3% del PIL nel 2005, allo 0,4% del PIL nel 2006, allo 0,6% del PIL nel 2007, all'1,3% del PIL nel 2008 e all'1,5% del PIL nel 2009. La variazione su base annua del saldo strutturale prevista nel programma, a causa dell'impatto dell'attuazione scaglionata della riforma pensionistica, sarebbe un peggioramento dello 0,6% del PIL nel 2007 e un miglioramento dell'1,6% nel 2008 e dell'1,2% nel 2009.

Fonte:

programma di convergenza (PC); previsioni dell'autunno 2006 dei servizi della Commissione (COM); calcoli dei servizi della Commissione.